



CITTÀ DI FIUMICINO

REGOLAMENTO DI POLIZIA URBANA

Deliberazione del Commissario Prefettizio n. 190 del 21 ottobre 1992:
“Riconoscimento ed applicazione territorio comunale del regolamento di Polizia Urbana”

Indice

TITOLO I – ATTIVITÀ VIETATE	5
Capo I – Suolo e spazio pubblico	5
Art. 1 – Occupazioni in genere	5
Art. 2 – Gettito di rifiuti.....	5
Art. 3 – Scarichi pubblici.....	5
Art. 4 – Distribuzione di manifesti	5
Art. 5 – Battitura di tappeti e altri oggetti.....	5
Art. 6 – Giochi sul suolo pubblico.....	6
Art. 7 – Transito sul suolo pubblico	6
Art. 8 – Esposizione o vendita	6
Art. 9 – Esercizio di mestieri e lavori sul suolo pubblico.....	6
Art. 10 – Circolazione, allevamento o vendita di animali	6
Art. 11 – Panni stesi all'aperto	6
Art. 12 – Fontane pubbliche	6
Capo II – Ordine e quiete pubblica	7
Art. 13 – Feste, cortei, trattenimenti	7
Art. 14 – Grida e schiamazzi	7
Art. 15 – Abuso di mezzi acustici.....	7
Art. 16 – Mestieri rumorosi e molesti.....	7
Art. 17 – Uso di motori nelle private abitazioni	7
Art. 18 – Animali molesti	7
Capo III – Tutela dei monumenti, dei pubblici privati edifici dei parchi e giardini pubblici	8
Art. 19 – Tutela di monumenti ed edifici.....	8
Art. 20 – Zone archeologiche	8
Art. 21 – Tutela dei parchi e giardini pubblici.....	8
Capo IV – Decenza morale	8
Art. 22 – Bagni pubblici	8
Art. 23 – Atti contrari alla decenza e alla morale	8
Capo V – Tutela della incolumità pubblica	9
Art. 24 – Divieto di esercitare industrie pericolose	9
Art. 24 bis	9
Art. 25 – Accensione fuochi	9
Art. 26 – Lancio di pietre e di altri oggetti	9
Art. 27 – Oggetti mobili sulle finestre e sui balconi.....	9
Art. 28 – Animali pericolosi	9
Capo VI – Uso dei mezzi collettivi di trasporto	9
Art. 29 – Nettezza dei mezzi pubblici di trasporto	9
Art. 30 – Uso delle vetture autofilotraviarie	10
Titolo II – Attività subordinate a condizioni	10
Capo I – Concessioni, autorizzazioni, licenze e permessi	10
Art. 31 – Occupazione fissa di aree e spazi pubblici	10
Art. 32 – Occupazione precaria di aree e spazi pubblici.....	10

Capo II – Esercizio di arti, professioni e industrie.....	11
Art. 33 – Esercizi fissi	11
Art. 34 – Esercizi ambulanti	11
Capo III – Disciplina delle concessioni e delle autorizzazioni.....	11
Art. 35 – Domande e requisiti soggettivi	11
Art. 36 – Limitazioni	12
Art. 37 – Possesso e idoneità dei locali	12
Art. 38 – Durata	12
Art. 39 – Controlli.....	12
Art. 40 – Rumori ed altri inconvenienti.....	13
Art. 41 – Efficacia delle concessioni e autorizzazioni.....	13
TITOLO III – ADEMPIMENTI OBBLIGATORI	14
Capo I – Obblighi comuni a tutti i cittadini.....	14
Art. 42 – Denuncia variazione di famiglia e di abitazione	14
Art. 43 – Numerazione civica e abitabilità	14
Art. 44 – Custodia, nettezza ed illuminazione degli stabili	14
Art. 45 – Riparazione dei pavimenti nei portici e marciapiedi	14
Art. 46 – Segnalazione di pericolo.....	14
Art. 47 – Nettezza del suolo privato	14
Art. 48 – Nettezza del suolo pubblico.....	15
Art. 48 bis – Sgombero della neve dai marciapiedi	15
Capo II – Obblighi degli esercenti	15
Art. 49 – Preavviso di cessazione di esercizio	15
Art. 50 – Affissioni obbligatorie negli esercizi.....	15
Art. 51 – Bilance, prezzi, carta da involgere.....	15
Art. 52 – Orari di vendita/Scorte	16
Art. 53 – Uso gabinetti di decenza.....	16
Art. 54 – Trasporto carni	16
Art. 55 – Trasporto di cose pericolose e rumorose	16
Art. 56 – Obblighi particolari dei venditori ambulanti	16
Art. 57 – Vendita ambulante con carrettini, banchi e recipienti a tracolla	17
Art. 58 – Vendita generi stagionali.....	17
Art. 59 – Mestieri ambulanti.....	17
TITOLO IV – SANZIONI	18
Capo I – Sanzioni penali e procedimento.....	18
Art. 60 – Ammenda	18
Art. 61 – Oblazione contestuale.....	18
Art. 62 – Oblazione in sede amministrativa	18
Art. 63 – Risarcimento danni.....	18
Art. 64 – Sequestro e custodia dei corpi di reato	18
Art. 65 – Procedimento penale	19
Capo II – Sanzioni amministrative.....	19
Art. 66 – Sospensione delle licenze	19
Art. 67 – Revoca delle licenze	19

Art. 68 – Rimozione e sequestro delle licenze.....	20
Art. 69 – Rimozione delle conseguenze delle contravvenzioni	20

Regolamento di Polizia Urbana del Comune di Roma
Deliberazione della Giunta Municipale Provvisoria n. 4047 dell'8 novembre 1946
e successive deliberazioni

TITOLO I – ATTIVITÀ VIETATE

CAPO I – SUOLO E SPAZIO PUBBLICO

Art. 1 – Occupazioni in genere

È vietato occupare, anche temporaneamente e con qualsiasi oggetto, il suolo pubblico o soggetto a pubblico transito nonché lo spazio ad esso sovrastante o sottostante, senza una speciale licenza dell'autorità municipale.

Non rientrano nel divieto le occupazioni:

- a) delle vetture pubbliche e private alle soste stabilite;
- b) dei carri e carretti nelle strade e piazze per il tempo strettamente necessario alle operazioni di carico e scarico;
- c) delle scale e sgabelli dei negozi per la pulizia delle vetrine fino alle ore 9.30.

Art. 2 – Gettito di rifiuti

È vietato deporre, abbandonare o lasciar cadere sul suolo pubblico e su aree e spazi privati visibili al pubblico immondizie, rifiuti e qualsiasi altra materia solida o liquida.

Art. 3 – Scarichi pubblici

Lo scarico dei detriti, pietre e simili non potrà farsi che nelle località a ciò espressamente destinate dall'autorità comunale e con le cautele da questa stabilite.

Dell'inosservanza di tale disposizione sono responsabili il trasportatore e colui per conto del quale lo scarico è effettuato.

Art. 4 – Distribuzione di manifesti

Sono vietati nelle strade, piazze e spazi pubblici o comunque aperti al pubblico, il getto e la distribuzione di manifesti, opuscoli, foglietti ed altri oggetti senza la preventiva autorizzazione dell'autorità locale di Pubblica Sicurezza di cui all'art. 113, in relazione agli artt. 220 e 221 e successive modificazioni del T.U. 18 giugno 1931, n.773.

Dell'inosservanza di questo divieto rispondono tanto la persona che effettua la distribuzioni o il getto, quanto quella nel cui interesse viene fatta.

Art. 5 – Battitura di tappeti e altri oggetti

È vietato scuotere, battere o spazzolare tappeti, panni o simili prima del sorgere del sole e dopo le ore 8. Nel detto periodo la battitura o la spazzolatura è consentita soltanto:

- a) nei terrazzi delle abitazioni, entro il recinto del parapetto, nei cortili interni dei caseggiati, od anche nei giardini, distacchi e cortili aperti;
- b) dalle finestre che prospettano la strada pubblica - e fra più strade, su quelle di minore importanza - quando le abitazioni non offrano le possibilità previste nella lettera precedente. In questo caso tuttavia resta vietata la battitura dei tappeti di dimensioni superiori a mq. 4, che dovrà farsi in altri luoghi non aperti al pubblico con le modalità previste dall'art. 4 del Regolamento di Igiene.

Art. 6 – Giochi sul suolo pubblico

È vietato qualunque gioco sul suolo pubblico.

L'Amministrazione comunale determinerà le località dove i vari giochi potranno essere consentiti.

Art. 7 – Transito sul suolo pubblico

È vietato transitare con veicoli di qualsiasi genere, sia a trazione meccanica che animale o a mano, sui marciapiedi e su qualsiasi altro spazio escluso anche temporaneamente dal traffico dei veicoli.

Art. 8 – Esposizione o vendita

È vietato esporre fuori delle botteghe bestie macellate, interiori od altre parti di animali e, in genere, oggetti atti ad offendere il pubblico decoro o ad insudiciare i passanti ed il suolo pubblico.

È vietato inoltre vendere merci e derrate alla vista del pubblico sulla soglia di esercizi o magazzini, ancorché non si verifichi occupazione di suolo stradale.

Art. 9 – Esercizio di mestieri e lavori sul suolo pubblico

È vietato esercitare mestieri o eseguire lavori sul suolo pubblico.

In particolare è vietato tosare, ferrare, strigliare animali, di spaccare legna, di tagliare o rimondare cereali o di lavare e pulire veicoli, finimenti e svolgere qualsiasi attività a turbare comunque il normale traffico cittadino.

Art. 10 – Circolazione, allevamento o vendita di animali

È vietato far circolare nell'interno dell'abitato, senza speciale permesso dell'Autorità comunale, animali di qualsiasi specie non attaccati ai veicoli e di lasciar vagare galline, oche, anitre ed altri animali da cortile.

È vietato inoltre nell'interno dell'abitato l'allevamento e la tenuta di detti animali ancorché chiusi o recintati in appositi pollai o gabbie o conigliere.

È vietato del pari esporre in vendita animali di qualsiasi specie fuori dei luoghi a ciò espressamente destinati dal Comune.

Art. 11 – Panni stesi all'aperto

È vietato di esporre o stendere all'aperto, entro l'abitato, biancheria, tappeti, tessuti e qualunque altro oggetto e di sciorinare biancheria od altri oggetti simili anche in aree, recinti o spazi privati che siano visibili, dalle vie e piazze pubbliche.

Art. 12 – Fontane pubbliche

È vietato bagnarsi nelle pubbliche fontane.

E' vietato altresì attingervi acqua con qualsiasi mezzo ingombrante come botti, tini, barili e simili, fatta eccezione per le fontane del suburbio.

CAPO II – ORDINE E QUIETE PUBBLICA

Art. 13 – Feste, cortei, trattenimenti

È vietato allestire all'aperto in luoghi pubblici, o in vista di luoghi pubblici, feste, cortei, riunioni, trattenimenti, giochi e spettacoli senza la preventiva licenza dell'autorità locale di Pubblica Sicurezza in relazione alle esigenze della circolazione, della quiete, del decoro e della morale.¹

Art. 14 – Grida e schiamazzi

È vietato emettere grida, schiamazzi e canti sia di giorno che di notte nelle piazze e vie pubbliche, nei mercati e in altri luoghi pubblici, anche per la vendita di merci o di giornali, di cui potranno annunciarsi i soli titoli a voce moderata.²

Art. 15 – Abuso di mezzi acustici

È vietato nei luoghi pubblici di usare senza giustificato motivo dei mezzi acustici di segnalazione degli autoveicoli.

È parimenti vietato nei luoghi pubblici l'uso di strumenti musicali o di riproduzione musicale, come radio, grammofoni, organetti, piani armonici e simili nonché di altri strumenti sia di trasmissione che di amplificazione dei suoni o delle voci, anche a scopo pubblicitario.

Il divieto si estende anche alle abitazioni ed ai luoghi privati, quando ne derivi molestia alla quiete dei vicini. Dalle ore 23 alle ore 8 i suoni non dovranno essere percepibili alle abitazioni vicine.³

Art. 16 – Mestieri rumorosi e molesti

E' vietato esercitare arti, mestieri, professioni o attività industriali o di altro genere rumorose o comunque moleste.

Sono ritenuti rumorosi o molesti quei mestieri, arti ed industrie dall'esercizio delle quali per l'azionamento di macchine o per l'uso di strumenti manuali o per l'emissione di vapori, di odori nauseanti, o di vibrazioni deriva, continuamente o periodicamente, a coloro che abitano locali soprastanti, sottostanti o comunque in prossimità di quelli nei quali l'attività viene esercitata, una turbativa eccedente i limiti di normale tollerabilità.⁴

Art. 17 – Uso di motori nelle private abitazioni

È vietato l'impianto e l'azionamento di motori di qualsiasi specie nelle private abitazioni ad eccezione di quelli per uso domestico di limitata potenza, purché silenziosi.⁵

Art. 18 – Animali molesti

È vietato tenere nelle abitazioni private, negli stabilimenti, negozi, magazzini, cortili e nelle aree destinate a giardini, cani od altri animali che comunque disturbino, specie di notte la quiete dei vicini.⁶

¹ Vedi art. 68 e seguenti in relazione all'art. 221 e successive modifiche del T.U. 18 giugno 1931, n. 773 (legge P.S.).

² Vedi art. 659 Cod. Pen. e successive modifiche.

³ Vedi art. 659 Cod. Pen. e successive modifiche.

⁴ Vedi art. 66 T.U. delle leggi di P.S. 18 giugno 1931, n. 773 e art. 659 (ultimo comma) del Cod. Pen. e successive modifiche.

⁵ Vedi art. 66 T.U. delle leggi di P.S. 18 giugno 1931, n. 773 e art. 659 (ultimo comma) del Cod. Pen. e successive modifiche.

⁶ Vedi art. 659 Cod. Pen. e successive modifiche.

CAPO III – TUTELA DEI MONUMENTI, DEI PUBBLICI PRIVATI EDIFICI DEI PARCHI E GIARDINI PUBBLICI

Art. 19 – Tutela di monumenti ed edifici

È vietato deturpare, danneggiare, imbrattare comunque anche con manifesti affissi in periodo di propaganda elettorale i monumenti, le chiese, gli edifici pubblici e privati riconosciuti di pubblico interesse artistico od archeologico, le mura, gli avanzi archeologici, i parapetti e i recinti relativi, le fontane, i sedili, i fanali, le cancellate, le inferriate e qualunque manufatto ad essi pertinente.⁷

Art. 20 – Zone archeologiche

È vietato introdursi, passeggiare o intrattenersi nelle zone archeologiche e negli avanzi degli antichi monumenti ed edifici nel periodo decorrente dalla mezz'ora successiva al calar del sole alla mezz'ora anteriore alla levata di esso.

È vietato del pari a chiunque visiti dette zone o monumenti accedervi in punti e luoghi diversi da quelli resi praticabili.

Art. 21 – Tutela dei parchi e giardini pubblici

Nei viali, nei parchi e nei giardini pubblici è vietato:

- a) affiggere oggetti, piantare chiodi, scagliare contro pietre, bastoni o danneggiare i rami delle piante e delle siepi, le foglie e i fiori, strappare e tagliare l'erba; stendere qualunque oggetto sulle piante e sulle aiuole;
- b) arrampicarsi sugli alberi e sui fanali e scuoterli; appendere o affiggere oggetti; piantare chiodi; scagliare contro pietre, bastoni e simili, recidere o guastare in qualsiasi modo la corteccia degli alberi;
- c) lordare o danneggiare i sedili, le barriere, i termini, le strisce, le colonne termometriche o barometriche e qualunque altra installazione;
- d) cagionare impedimenti o far deviare il corso dell'acqua nei fossati, gettare qualunque materia o lordura e farvi bagnare animali;
- e) transitare nelle zone riservate ai pedoni con vetture, velocipedi, automobili ed altri mezzi meccanici di locomozione, carri, cavalli od altri animali. È fatta eccezione per il trasporto dei bambini e degli invalidi;
- f) lasciar vagare cani, cavalli ed altri animali i quali debbano essere condotti a guinzaglio o tenuti per la briglia;
- g) fare entrare cani o altri animali, anche se tenuti a guinzaglio, negli spazi attrezzati a parchi giochi.⁸

CAPO IV – DECENZA MORALE

Art. 22 – Bagni pubblici

È vietato svestirsi e bagnarsi in vista del pubblico e circolare in costume da bagno fuori degli stabilimenti e delle zone a ciò destinate.

Art. 23 – Atti contrari alla decenza e alla morale

È vietato profferire in pubblico o in luoghi aperti al pubblico bestemmie o frasi offensive per il rispetto e la pietà altrui, abbandonarsi al turpiloquio, ad atti comunque offensivi della decenza e della morale.

⁷ Vedi art. 663 Cod. Pen. e art. 5 legge 11 giugno 1922, n. 778 e successive modifiche.

⁸ Lettera aggiunta con deliberazione del Consiglio comunale di Roma n. 6267 del 17 novembre 1983.

È vietato inoltre allontanarsi dai camerini, dalle latrine e dagli orinatoi senza aver rimesso gli abiti completamente in ordine.

CAPO V – TUTELA DELLA INCOLUMITÀ PUBBLICA

Art. 24 – Divieto di esercitare industrie pericolose

È vietato attivare, senza le necessarie autorizzazioni e cautele, industrie comunque pericolose e soggette a speciali adempimenti. È vietato del pari eseguire depositi, trasporti e lavorazioni di sostanze esplosive, di materie infiammabili, di combustibili solidi, liquidi ed aeriformi senza gli adempimenti e le modalità previsti nelle speciali norme di cui all'allegato al presente regolamento.

Art. 24 bis⁹

Per gli impianti e le attività soggetti ai controlli di prevenzione incendi, ai sensi della legge 26 luglio 1965, n. 966 ed integrazioni successive, si dovranno osservare le prescrizioni tecniche impartite dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco. Per tali impianti dovrà essere rilasciato il certificato di Prevenzione Incendi.

Art. 25 – Accensione fuochi

È vietato accendere fuochi di qualsiasi genere, anche in luoghi privati, se non siano forniti di apposita canna fumaria. L'accensione all'aperto di fuochi semplici o di artificio e pirotecnici potrà essere consentita di volta in volta dall'Amministrazione comunale in speciali circostanze.

Art. 26 – Lancio di pietre e di altri oggetti

È vietato lanciare pietre o altri oggetti comunque atti ad offendere o danneggiare persone o cose sia a mano che con qualsiasi altro strumento.

È del pari vietato lasciar cadere oggetti atti ad offendere sul suolo lo spazio pubblico o aperto al pubblico nonché in altri luoghi di transito pubblico o privato.

Art. 27 – Oggetti mobili sulle finestre e sui balconi

È vietato tenere sui davanzali delle finestre, sui parapetti dei balconi, sui cornicioni e su altre sporgenze prospicienti strade, piazze, cortili ed altri spazi di transito vasi di fiori ed altri oggetti mobili non convenientemente assicurati.

Art. 28 – Animali pericolosi

È vietato far circolare nell'abitato animali di prima doma e animali non domestici ancora impiegati in giuochi, rappresentazioni, esposizioni e simili.

CAPO VI – USO DEI MEZZI COLLETTIVI DI TRASPORTO

Art. 29 – Nettezza dei mezzi pubblici di trasporto

È vietato insudiciare in qualsiasi modo le vetture autofilotramviarie, le vetture pubbliche, da piazza e qualsiasi altro veicolo adibito al trasporto collettivo di persone.

⁹ Articolo introdotto con deliberazione del Consiglio comunale di Roma n. 5208 del 30 novembre 1982.

Art. 30 – Uso delle vetture autofilotraviarie

Chiunque viaggia sui mezzi pubblici di trasporto urbani è tenuto a mostrare il documento di viaggio al personale di servizio.

Nelle vetture autofilotraviarie è fatto obbligo al viaggiatore che rimanga in piedi di reggersi alle apposite maniglie, mancorrenti ed altri possibili appoggi.

Nelle vetture autofilotraviarie è vietato:¹⁰

- a) salire quando esse siano dichiarate complete e salire o scendere quando sono in moto;
- b) salire o scendere da parte diversa da quella destinata;
- c) conversare col personale addetto alla vettura;
- d) trattenersi sui predellini, aggrapparsi alle parti esterne o ingombrare gli ingressi e i passaggi;
- e) fumare nell'interno e sulle piattaforme delle vetture motrici;
- f) portarvi le armi cariche od oggetti che per natura, forma o volume possano riuscire molesti o pericolosi, fatta eccezione per le vetture a ciò destinate;
- g) salirvi in stato di ubriachezza o sudici vestiti in modo indecente o con segni manifesti di malattie che possono destare disgusto o ribrezzo o affetti da malattie contagiose;
- h) cantare, suonare, schiamazzare o disturbare in altro modo;
- i) portarvi cani;
- j) portare fardelli contenenti stracci o altri oggetti sudici;
- k) distribuire oggetti o stampe a scopo di pubblicità;
- l) esercitarvi qualsiasi commercio;
- m) vendere oggetti anche a scopo di beneficenza senza autorizzazione.

TITOLO II – ATTIVITÀ SUBORDINATE A CONDIZIONI

CAPO I – CONCESSIONI, AUTORIZZAZIONI, LICENZE E PERMESSI

Art. 31 – Occupazione fissa di aree e spazi pubblici

L'impianto fisso di qualsiasi manufatto su aree o spazi pubblici o soggetti a servitù di uso pubblico (chioschi, banchi, tavoli, cavalletti, tabelle e simili) può essere consentito, a giudizio discrezionale dell'Amministrazione comunale, mediante atto unilaterale di concessione, col quale sono fissati i limiti e le condizioni tute della occupazione, quali la durata di essa, il canone o la tassa dovuta, l'uso dell'area da occupare e simili; tale atto sarà seguito da un verbale di sottomissione del concessionario, che assumerà tutti gli obblighi inerenti.

La concessione dell'area o dello spazio da occupare non comporta per il concessionario la dispensa dall'obbligo di munirsi delle licenze necessarie per l'esercizio della speciale attività che egli intende svolgervi.

Art. 32 – Occupazione precaria di aree e spazi pubblici

Le occupazioni di aree o spazi pubblici aventi carattere di precarietà e di instabilità, debbono essere previamente autorizzate dall'Amministrazione comunale, la quale può in qualsiasi momento, a suo giudizio discrezionale, revocarle o modificarle senza che da parte dell'interessato possa opporsi alcuna ragione, diritto o pretesa; salvo l'eventuale rimborso della tassa riferibile al periodo della mancata utilizzazione.

Possono essere, altresì, autorizzate, in conformità all'art. 200 lett. t) del T.U.L.F. 14 settembre 1931 n. 1175, le occupazioni di spazi ed aree pubbliche aventi carattere di occasionalità quali le manifestazioni culturali, artistiche, religiose, politiche, sindacali, folcloristiche, turistiche,

¹⁰ Vedi anche l'art. 10 legge Regione Lazio 3 dicembre 1982, n. 52, come sostituito dall'art. 15 legge Regione Lazio 12 gennaio 1991. (sanzione per difetto omessa esibizione del titolo di viaggio: da euro 25,00 a euro 129,00)

sportive organizzate senza fine di lucro, da Enti Pubblici, partiti sindacati, cooperative, associazioni varie per una durata massima di 60 giorni¹¹

CAPO II – ESERCIZIO DI ARTI, PROFESSIONI E INDUSTRIE

Art. 33 – Esercizi fissi

Nessun esercizio per la produzione, la trasformazione, il deposito o la vendita di qualsiasi merce o sostanza o di qualsiasi manufatto potrà essere attivato o trasferito senza preventiva autorizzazione del Comune, quando non sia di competenza di altra autorità.¹²

Qualora detti esercizi dovessero essere impiantati o trasferiti in fabbricati destinati a civile abitazione ed azionati da macchine a motore o dalla mano dell'uomo producenti rumori, esalazioni od altre conseguenze moleste, l'autorizzazione del Comune potrà essere preceduta da speciali accertamenti e subordinata a speciali condizioni, salvo ogni successivo provvedimento.

Art. 34 – Esercizi ambulanti

Nessuno può esercitare un commercio, una industria, una professione o mestiere ambulante sul suolo o spazio pubblico - ne fare raccolta di oggetti usati o rifiuti di qualsiasi specie - senza preventiva autorizzazione del Comune, salvi gli eventuali atti di competenza di altra autorità.¹³

CAPO III – DISCIPLINA DELLE CONCESSIONI E DELLE AUTORIZZAZIONI

Art. 35 – Domande e requisiti soggettivi

Le domande di concessione o di autorizzazione di cui agli articoli precedenti dovranno essere redatte in carta legale e corredate dei seguenti documenti:

- a) certificato di nascita;
- b) certificato generale del Casellario giudiziario;
- c) certificato di buona condotta;
- d) certificato negativo dei carichi pendenti;
- e) un certificato dell'Esattoria comunale dal quale risulti che il richiedente è in regola col pagamento delle imposte e tasse.¹⁴

I produttori, che intendono valersi di speciali agevolazioni dovranno produrre un documento dimostrativo delle loro qualità di produttori, del luogo in cui avviene la produzione e della entità della stessa.

La licenza non potrà essere concessa o rinnovata a coloro che abbiano riportato condanne per delitti o per infrazioni di norme relative all'attività specifica del richiedente, ovvero siano debitori morosi per qualunque tassa o diritto dovuti all'Amministrazione comunale a norma dei regolamenti.

All'atto della presentazione della domanda per ottenere la licenza di esercizio di una attività per la quale è prescritta la concessione o l'autorizzazione del Comune o la vidimazione annuale, dovrà essere corrisposto il rimborso delle spese sostenute dall'Amministrazione comunale e dovranno essere versati i diritti stabiliti per il rilascio.

¹¹ Comma aggiunto con deliberazione della Giunta municipale di Roma n. 5294 del 9 luglio 1982.

¹² Vedi, per la "vendita" il d.lgs. 31 marzo 1998, n. 114.

¹³ Vedi il d.lgs. 31 marzo 1998, n. 114.

¹⁴ Vedi il d.lgs. 31 marzo 1998, n. 114.

Art. 36 – Limitazioni

L'occupazione, anche provvisoria, di spazi sulle strade a mezzo di installazioni od ingombri non può essere consentita, salvo casi di necessità o di esigenze eccezionali, quando l'installazione o l'ingombro possa ostacolare la circolazione o diminuire la visibilità.

Le fiere, i mercati ed ogni altra occupazione di suolo stradale con veicoli, baracche, banchi e simili possono essere di regola consentiti soltanto nelle zone nelle quali non vi sia notevole densità di traffico a condizione che non arrechino ingombro alla circolazione e lascino spazio sufficiente per il transito.

Salvo casi di necessità, l'occupazione di marciapiedi o banchine può essere consentita fino al massimo di due terzi della loro larghezza, sempre che rimanga libera una zona sufficiente per la circolazione dei pedoni.

Art. 37 – Possesso e idoneità dei locali

Il rilascio di qualsiasi concessione od autorizzazione è subordinato alla preventiva dimostrazione del legittimo possesso dei locali e della loro idoneità in relazione anche alle esigenze del decoro e delle condizioni ambientali della zona.

E' in facoltà del Comune procedere alla constatazione preventiva della idoneità dei locali e dei mezzi predisposti per l'esercizio dell'attività cui si riferisce la domanda di autorizzazione, a spese del richiedente.

Art. 38 – Durata

Le concessioni avranno la durata stabilita di volta in volta nel relativo atto.

Le autorizzazioni in qualunque tempo rilasciate sono soggette alla vidimazione entro il 31 marzo di ogni anno. La vidimazione deve essere richiesta non oltre il 15 marzo di ciascun anno e può essere negata per gli stessi motivi per cui può negarsi l'autorizzazione.¹⁵

In mancanza di vidimazione l'autorizzazione perde qualsiasi efficacia e si intende decaduta.

Le autorizzazioni per la vendita di derrate stagionali valgono per il periodo della stagione indicato nelle rispettive licenze.

Le concessioni di autorizzazione non utilizzate per un periodo superiore a 90 giorni s'intendono decadute.

Art. 39 – Controlli

I funzionari ed agenti del Comune (questi ultimi solo se autorizzati ad elevare contravvenzioni) per l'esercizio delle loro funzioni, hanno libero accesso negli anditi, atri, scale e cortili degli stabili, nelle botteghe, nei negozi, negli spacci, nelle officine, negli stabilimenti e, in genere, nei locali sottoposti alla vigilanza dell'autorità comunale.

I suddetti funzionari ed agenti del Comune, nel caso che incontrino resistenza nell'esercizio delle loro funzioni, potranno richiedere l'intervento della forza pubblica.

L'autorità comunale ha facoltà di eseguire ispezioni nei locali degli esercizi di commercio nonché di controllare i pesi e le misure di cui gli esercenti si servono per accertare l'esatta osservanza delle leggi, regolamenti generali e speciali e delle altre prescrizioni in vigore.

¹⁵ Vedi il d.lgs. 31 marzo 1998, n. 114.

Art. 40 – Rumori ed altri inconvenienti

L'intensità e la continuità dei rumori di cui agli artt. 16 e 17 o l'esistenza di qualsiasi altro inconveniente saranno accertate su reclamo scritto degli interessati ed anche di ufficio, da una Commissione nominata dal Comune. Detta Commissione, mediante accesso sul posto, constaterà l'entità e la tollerabilità dei rumori e degli altri inconvenienti comunque prodotti; fermo restando l'applicazione delle sanzioni pecuniarie previste dal Titolo IV del citato Regolamento inviterà il responsabile a predisporre, entro un determinato tempo, secondo la durata e la complessità delle opere da eseguire, idonee misure per attenuarli, da valutare con nuovo accertamento della Commissione stessa; proporrà i casi in cui, ai sensi della legge di P.S., dovrà essere limitato l'orario degli impianti rumorosi dalle 6,30 alle 12,30 e dalle 15 alle 20 nei mesi di giugno, luglio ed agosto e dalle 7,30 alle 20 senza interruzione negli altri mesi, salvo ulteriori limitazioni di orario che circostanze particolari rendessero necessarie.

Indipendentemente dalle limitazioni di orario, di cui al precedente comma, nei casi di riconosciuta assoluta incompatibilità degli impianti in parola con il rispetto dovuto alle esigenze delle civili abitazioni, la Commissione potrà proporre che non sia consentita in alcun modo l'attivazione degli impianti medesimi.

L'esecuzione, entro un determinato termine, dei lavori ritenuti opportuni per diminuire gli inconvenienti, la limitazione d'orario degli impianti e la loro disattivazione per inadempimento quanto viene prescritto, o per assoluta impossibilità di funzionamento degli stessi, sono disposti con Ordinanza del Sindaco.

Art. 41 – Efficacia delle concessioni e autorizzazioni

Tutte le concessioni od autorizzazioni del Comune si intendono rilasciate senza pregiudizio dei diritti dei terzi.

Esse sono strettamente personali alla persona fisica cui sono intestate e non possono essere cedute o trasferite ad altri né a titolo oneroso né a titolo gratuito né per atto tra vivi né per successione ereditaria.

La vendita ed il trasferimento di un esercizio non abilita il compratore, il successore o il cessionario alla gestione dell'esercizio stesso se non abbia ottenuto una nuova autorizzazione a lui intestata.

Qualora il titolare della concessione o della autorizzazione intenda avvalersi di un rappresentante dovrà farne speciale istanza, indicandone le ragioni e comunicando le generalità del detto rappresentante. Alla domanda dovranno essere allegati gli stessi documenti richiesti per il titolare ai sensi dell'art. 35. Il rappresentante autorizzato assume gli stessi obblighi del titolare e ne risponde solidamente con esso.

Nell'esercizio del commercio ambulante non è ammessa rappresentanza (1).

Le concessioni e le autorizzazioni rilasciate dal Comune o da qualsiasi altra autorità ed a qualsiasi titolo non consentono ai titolari di esse l'uso della bandiera, dello stemma, dei timbri, dei sigilli e di altri segni del Comune né di indicazioni di qualsiasi specie che fanno riferimento all'Amministrazione Comunale.

TITOLO III – ADEMPIMENTI OBBLIGATORI

CAPO I – OBBLIGHI COMUNI A TUTTI I CITTADINI

Art. 42 – Denuncia variazione di famiglia e di abitazione

Le variazioni nella composizione della famiglia, nelle persone dei conviventi o della abitazione debbono essere denunciate all'Ufficio anagrafico del Comune a cura del capo della famiglia o di chi ne fa le veci.

Quando più persone convivono non legate da rapporti familiari, la denuncia deve essere fatta dal capo della convivenza e in difetto da ogni singolo convivente.

Art. 43 – Numerazione civica e abitabilità

Il proprietario di fabbricato di qualsiasi genere, a costruzione ultimata e comunque prima che nel fabbricato stesso possano essere immesse persone deve presentare al Comune domanda per ottenere sia l'indicazione del numero civico e l'apposizione delle relative targhette, sia il permesso di abitabilità, se si tratta di un fabbricato ad uso abitazione ovvero agibilità, se si tratta di fabbricato destinato ad altro uso.

Art. 44 – Custodia, nettezza ed illuminazione degli stabili

Ogni proprietario di case o di altri immobili urbani è tenuto a provvedere alla custodia, alla nettezza ed alla illuminazione degli ingressi, degli androni, delle scale e dei cortili, incaricando all'uopo persona capace di curare anche l'osservanza dei regolamenti municipali e di impedire che detti luoghi risultino comunque ingombri.

All'esterno dell'ingresso di ogni immobile deve essere applicato un campanello di chiamata del portiere o della persona incaricata della custodia, cui è fatto obbligo di rispettare e far rispettare l'orario di apertura e di chiusura ed impedire che negli ingressi, nell'androne o nelle scale accedano o si intrattengano persone per mangiare, bere, giocare, dormire, mendicare, chiedere ed offrire servizi, esercitare commercio o industria o compiere, qualsiasi atto molesto o contrario alla nettezza o al decoro.

Art. 45 – Riparazione dei pavimenti nei portici e marciapiedi

Verificandosi guasti o rotture di griglie, telai, pavimenti nei portici o nei marciapiedi di proprietà privata soggetti a servitù di passaggio o nei marciapiedi pubblici sui quali esistano griglie o aperture lucifere pavimentali, i proprietari o i concessionari dovranno prontamente provvedere alle necessarie riparazioni.

Art. 46 – Segnalazione di pericolo

Chiunque in proprio o per conto altrui impenda, sia di giorno che di notte, lavori sulle strade, piazze ed altri luoghi pubblici, che impediscano o limitino il normale traffico o la circolazione, dovrà apporre e mantenere efficienti, in prossimità della zona interessata dai lavori stessi, i segnali previsti nel Regolamento di Circolazione Stradale, comprendendo nella detta zona le baracche, i carri officina, gli impalcati, i depositi di materiale d'opera o di rifiuto e qualunque altro mezzo accessorio dei lavori.

Art. 47 – Nettezza del suolo privato

Ogni proprietario di strade private o di luoghi aperti od in vista del pubblico o soggetti a servitù di pubblico passaggio deve provvedere allo sgombero ed alla nettezza dei luoghi stessi.

Le aree destinate a giardini debbono essere convenientemente sistemate e mantenute con esclusione di qualsiasi altra utilizzazione.

Nell'ambito del territorio comunale tutti i proprietari o titolari di diritti reali sulle zone arboree o boschive con alberi a medio od alto fusto, o a macchia mediterranea, sono tenuti a mantenere costantemente pulito il sottobosco e, comunque a tenerlo sgombero da residui o materiali incendiabili, nonché a tenere pulito da detto materiale il tratto lungo i limiti della proprietà per una profondità di m. 4 dal ciglio stradale.¹⁶

Art. 48 – Nettezza del suolo pubblico

Chiunque, caricando o scaricando merci, produce danno, ingombro o lordura del suolo pubblico è tenuto alla immediata riparazione o rimozione.

Art. 48 bis – Sgombero della neve dai marciapiedi

Durante e dopo le nevicate è fatto obbligo ai proprietari di stabili di tenere sgombri dalla neve, dalle ore 8 alle ore 20 i marciapiedi fino alla larghezza di m. 2 in corrispondenza degli stabili stessi.¹⁷

CAPO II – OBBLIGHI DEGLI ESERCENTI

Art. 49 – Preavviso di cessazione di esercizio

Il titolare di qualsiasi esercizio autorizzato dal Comune che intenda cessare la sua attività dovrà darne partecipazione all'autorità comunale almeno 15 giorni prima della cessazione.

Art. 50 – Affissioni obbligatorie negli esercizi

Nell'ingresso principale dei locali destinati alla confezione ed al commercio di qualsiasi genere deve essere esposta una targa indicante il nome, cognome e l'indirizzo dell'esercente e il genere dell'esercizio, in termini non difforni da quelli della autorizzazione ricevuta.

Nell'interno di ogni singolo esercizio, in luogo ben visibile, dovrà essere permanentemente esposta la licenza relativa all'attività esercitata nel locale o una copia autenticata della medesima rilasciata dal Comune.

In ogni esercizio dovrà altresì essere esposto l'elenco dei prezzi e indicata la categoria alla quale l'esercizio è assegnato.

Sui singoli generi di comune e largo consumo posti in vendita dovranno essere esposti i cartellini dei prezzi.¹⁸

Nei negozi di generi alimentari dovrà essere esposta a stampa copia dell'art. 51 del presente Regolamento.

Art. 51 – Bilance, prezzi, carta da involgere

Coloro che esercitano nel territorio del Comune rivendite di generi a peso o misura, oltre all'osservanza delle norme contenute nel Regolamento di Igiene, debbono attenersi alle seguenti prescrizioni:

- 1) usare soltanto pesi e misure autorizzati e verificati e tenere le bilance e le misure sempre pulite, collocate in luogo bene esposto alla luce ed alla vista del compratore;
- 2) non rifiutare la vendita delle merci e delle derrate anche se richieste in misura minima;

¹⁶ Comma aggiunto con deliberazione del Consiglio comunale di Roma n. 357 del 3 novembre 1987.

¹⁷ Sostituito nel precedente testo con Ord. Sind. 1086 del 1 dicembre 1959.

¹⁸ Per cartellini prezzi vedi il d.lgs. 31 marzo 1998, n. 114.

3) la merce di regola va pesata al netto: qualora per ragioni di nettezza e di igiene si renda necessario l'uso di un involucro (carta, ecc.) questo non può aver peso eccedente i limiti sotto indicati:

	Peso massimo dell'involucro
Per merci fino al peso lordo di 1 hg	gr. 6
Per merci da oltre 1 hg fino a 3 hg	gr. 11
Per merci da oltre 3 hg fino a 5 hg	gr. 18
Per merci da oltre 5 hg fino a 1 Kg	gr. 30
Per merci da oltre 1 Kg fino a 3 Kg	gr. 60
Per merci da oltre 3 Kg fino a 5 Kg	gr. 80

I suddetti limiti di peso dell'involucro dovranno essere portati a conoscenza dell'acquirente mediante cartelli del tipo che sarà approvato dall'Amministrazione, da esporre presso bilance negli spacci di vendita e, comunque, in modo ben visibile.¹⁹

Quando la merce è posta in vendita confezionata, la quantità della medesima deve essere indicata in modo chiaro sull'involucro e corrispondere esattamente alle indicazioni.

Nei casi in cui l'involucro delle merci poste in vendita confezionate dalla impresa, il dettagliante rechi la sola indicazione del peso lordo, il peso dell'involucro non potrà eccedere i limiti di cui alla tabella sopra riportata.

Per quanto riguarda gli involucri delle merci confezionate dall'impresa produttrice all'ingrosso, la materia è regolata dall'art. 5 della legge 26 febbraio 1963 n. 441.

Art. 52 – Orari di vendita/Scorte

Gli esercenti debbono attenersi agli orari di apertura e chiusura degli esercizi prestabiliti da apposite ordinanze.

I negozi di generi alimentari dovranno, sotto pena di immediato ritiro della licenza, essere provvisti, anche durante l'apertura domenicale, dei generi rispondenti per qualità e quantità alle normali esigenze della clientela.

Art. 53 – Uso gabinetti di decenza

I titolari di esercizi pubblici che a norma del Regolamento d'Igiene debbono disporre di gabinetti di decenza, sono tenuti a consentire l'uso gratuito a chiunque ne faccia richiesta, sebbene non faccia parte dell'abituale clientela.

Art. 54 – Trasporto carni

Gli esercenti di macellerie, gli addetti ai mattatoi e le persone alle quali viene affidato il trasporto delle carni macellate debbono eseguirlo o farlo eseguire a mezzo di carri o recipienti coperti, ed eliminare dalla vista del pubblico oggetti, attrezzi o vestiti macchiati di sangue.

Art. 55 – Trasporto di cose pericolose e rumorose

Chiunque trasporta o fa trasportare lastre, verghe, spranghe metalliche od altri oggetti simili dovrà procedere con mezzi idonei ad attutire il rumore.

Art. 56 – Obblighi particolari dei venditori ambulanti

Gli esercenti di mestieri o commerci ambulanti debbono osservare le seguenti particolari prescrizioni, oltre quelle generali stabilite per tutte le industrie, arti, professioni e commerci:

a) tenere esposta in modo ben visibile la licenza rilasciata dall'Autorità comunale;

¹⁹ Vedi la legge 5 agosto 1981, n. 441.

- b) non esercitare attività in località vietate dall'Autorità comunale o nei punti in cui viene temporaneamente impedito per ragioni di transito o di pubblica sicurezza dagli agenti del Comune o dalla forza pubblica ai sensi del regolamento Comunale di Circolazione;
- c) non sostare, neppure momentaneamente, presso gli ingressi degli alberghi, dei ristoranti, dei teatri, dei musei e dei monumenti e in vicinanza dei locali o ove si esercita lo stesso mestiere o dove si vendono gli stessi generi;
- d) tenere decentemente coperta la merce nelle località in cui ne sia vietata la vendita, quando debbono essere necessariamente attraversate;
- e) non esercitare la vendita con mezzi o veicoli di natura diversa da quella autorizzata.

Art. 57 – Vendita ambulante con carrettini, banchi e recipienti a tracolla

- a) Nei mercati scoperti, banchi e carrettini adibiti alla vendita di generi alimentari e di merci varie non debbono avere una superficie massima superiore a mq 12 (3 di fronte per 4 di profondità);
- b) Fuori dei mercati, le dimensioni dei banchi, dei carrettini e dei chioschi adibiti alla vendita ambulante dei generi alimentari e delle merci varie non debbono avere una superficie massima superiore a mq 6 (2 di fronte e 3 di profondità), ferma restando la necessità della preventiva concessione di occupazione di suolo pubblico;
- c) I banchi e i carrettini debbono essere provvisti di due targhe numerate fornite dal Comune e quelli adibiti alla vendita di generi alimentari debbono essere conformi al tipo fissato dall'Amministrazione Comunale.

Le dimensioni dei carrettini e dei banchi non debbono essere ampliate con tavole ed altri mezzi.

Gli altri venditori ambulanti, sprovvisti di concessione di suolo pubblico, possono recare una cassetta o scatola o cesta a tracolla, priva di cavalletto o di bastone di appoggio.

Art. 58 – Vendita generi stagionali

I rivenditori di angurie, meloni e altri generi stagionali che vengono normalmente consumati sul posto debbono curare che il suolo circostante a quello occupato sia costantemente pulito.

Essi sono tenuti ad avere apposita cassetta nelle vicinanze del luogo di vendita per raccogliere i rifiuti ed a curarne l'asportazione.

Art. 59 – Mestieri ambulanti

Le guide, i conducenti di mezzi pubblici di trasporto, i lustrascarpe, i fattorini di albergo, i facchini ed in genere coloro che sono autorizzati ad esercitare un mestiere ambulante in luoghi pubblici debbono esibire ad ogni richiesta la propria licenza, usare modi educati ed evitare disturbo e molestia al pubblico con offerte insistenti od altra qualsiasi maniera.

Per i loro servizi non possono pretendere compensi diversi da quelli stabiliti nelle tariffe autorizzate, di cui debbono dar visione a chiunque ne faccia richiesta.

A ciascuna guida-interprete verrà rilasciato apposito distintivo che dovrà essere portato in servizio in modo visibile.

I fattorini di albergo, nell'offrire ai viaggiatori i servizi dell'albergo al quale sono addetti, debbono astenersi da qualsiasi insistenza, ne possono dare indicazioni che si riferiscano ad un albergo diverso per il quale sono autorizzati a prestare servizio.

TITOLO IV – SANZIONI

CAPO I – SANZIONI PENALI E PROCEDIMENTO

Art. 60 – Ammenda

Le contravvenzioni alle norme del presente Regolamento sono punite con l'ammenda prevista dall'art. 106 della legge Comunale e Provinciale, approvata con R.D. 3 marzo 1934 n. 383²⁰, salve le diverse o maggiori pene previste dal Codice Penale o da altre leggi o regolamenti generali e speciali che risultino violate dall'atto contravvenzionale.

Art. 61 – Oblazione contestuale

Ai sensi dell'art. 107 (*) della legge Comunale e Provinciale citata²¹, le contravvenzioni alle disposizioni del presente Regolamento possono essere conciliate all'atto stesso della contestazione alla persona del contravventore mediante versamento all'agente del Comune della somma che sarà stabilita, con ordinanza della Giunta Municipale, sempre che dal fatto contravvenzionale non sia derivato danno a terzi o al Comune.

Di tale versamento l'agente rilascerà ricevuta indicando, anche nella matrice, le generalità e il titolo della contravvenzione.

Art. 62 – Oblazione in sede amministrativa

Nel caso in cui non abbia avuto luogo l'oblazione a termine dell'articolo precedente e la contravvenzione sia stata contestata personalmente al colpevole, questi, ai sensi dell'art. 108 della legge Comunale e Provinciale citata²², può chiedere, entro 10 giorni dalla contestazione, che la somma da pagarsi a titolo di oblazione sia determinata dal Sindaco entro i limiti minimo e massimo della pena dell'ammenda stabilita dalla legge.

Se la contravvenzione non è stata contestata personalmente, il verbale di accertamento è notificato al colpevole, con l'avvertenza che egli può presentarsi, entro dieci giorni dalla notificazione, innanzi al Sindaco per far domanda di oblazione ai sensi del comma precedente.

Art. 63 – Risarcimento danni

Qualora il fatto contravvenzionale abbia arrecato danno al Comune, l'autorità comunale può subordinare l'accettazione della oblazione alla condizione che il contravventore elimini, in un termine da prefiggersi, le conseguenze della trasgressione o lo stato di fatto che la costituisce.

Art. 64 – Sequestro e custodia dei corpi di reato

I funzionari e gli agenti nell'atto in cui accertano il reato contravvenzionale procedono al sequestro di tutti gli oggetti che abbiano comunque servito a commettere l'infrazione o che ne siano il prodotto.

Detti oggetti saranno conservati nella Depositeria comunale fino a che non sia rimesso il verbale di contravvenzione alla competente autorità giudiziaria, nel qual caso le cose sequestrate saranno poste a disposizione dell'Autorità medesima, che a riguardo darà i provvedimenti del caso.

Qualora il contravventore addivenga alla conciliazione immediata o successivamente in sede amministrativa, le cose sequestrate potranno essergli restituite, previo pagamento delle spese incontrate dall'Amministrazione e dei diritti di deposito.

²⁰ Legge abrogata dall'art. 274 del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

²¹ Legge abrogata dall'art. 274 del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

²² Legge abrogata dall'art. 274 del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

Per le cose deperibili e che non possono essere conservate può essere disposta la vendita immediata, e, ove questa non possa aver luogo, la merce sequestrata verrà devoluta a favore di istituti di beneficenza.

Le merci deperite o in via di deperimento saranno distrutte.

Le somme ricavate dalla vendita saranno restituite al contravventore, previa detrazione delle spese e dei diritti spettanti al Comune.

Art. 65 – Procedimento penale

Ai sensi dell'art. 109 della Legge Comunale e Provinciale 3 marzo 1934, n. 383²³, qualora il contravventore non si sia presentato nel termine prescritto, ovvero, pure essendosi presentato, non abbia fatto domanda di oblazione o questa sia stata respinta, il verbale di contravvenzione sarà trasmesso, a cura dell'autorità comunale, al Pretore per il procedimento penale (**).²⁴

Tale disposizione si applica anche nel caso in cui il contravventore non abbia pagato la somma fissata dal Sindaco a titolo di oblazione, ovvero la domanda di oblazione non sia stata accolta.

CAPO II – SANZIONI AMMINISTRATIVE

Art. 66 – Sospensione delle licenze

Indipendentemente dalla sanzione prevista dal presente Regolamento, al contravventore, in possesso di una concessione od autorizzazione del Comune sarà inflitta la sospensione della concessione o della autorizzazione nei casi seguenti:

- a) per la prima recidiva nella inosservanza delle disposizioni del presente Regolamento attinenti alla disciplina dell'attività specifica del concessionario;
- b) per la mancata esecuzione delle opere di rimozione, riparazione o ripristino, conseguenti al fatto contravvenzionale;
- c) per morosità nel pagamento dei tributi e diritti comunali dovuti dal titolare in dipendenza dell'esercizio.

La sospensione può avere una durata da 10 a 180 giorni a seconda della gravità dell'infrazione. Nei casi di cui alle lettere b) e c) la sospensione si protrarrà fino a quando non si sia adempiuto dal contravventore agli obblighi per la cui inosservanza la sospensione stessa fu inflitta.

Art. 67 – Revoca delle licenze

Tanto le concessioni che le autorizzazioni possono essere revocate dal Comune anche prima della scadenza del termine di validità:

- a) quando vengano meno i requisiti soggettivi richiesti per il loro rilascio;
- b) quando il luogo al quale la concessione o l'autorizzazione si riferisce o i mezzi di esercizio siano divenuti inadatti per qualsiasi causa, anche se indipendente alla volontà dell'interessato;
- c) quando il titolare della concessione o della autorizzazione ne faccia uso, in tutto o in parte diverso da quello per cui fu rilasciata o abusi comunque della concessione o dell'autorizzazione;
- d) quando il titolare incorra in ulteriori recidive nella inosservanza delle disposizioni di cui alla lettera a) dell'articolo precedente.

²³ Legge abrogata dall'art. 274 del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

²⁴ Le infrazioni al Regolamento di P.U. sono state depenalizzate con legge 3 maggio 1967, n. 317.

Art. 68 – Rimozione e sequestro delle licenze

Le licenze sospese, revocate o decadute debbono essere restituite a cura dei titolari o loro rappresentanti alla Delegazione comunale competente per territorio. In caso di inottemperanza, sarà provveduto al sequestro delle licenze stesse.

Art. 69 – Rimozione delle conseguenze delle contravvenzioni

In ogni caso in cui il contravventore abbia compiuto atti vietati con danno del Comune o di terzi, ovvero abbia ommesso, adempimenti obbligatori, la contestazione del fatto contravvenzionale comporta l'obbligo immediato da parte sua di rimuovere le conseguenze dell'atto vietato o di compiere quegli atti ai quali era tenuto.

Perdurando la inadempienza del contravventore, l'autorità comunale può provvedere d'ufficio, nei modi che ravviserà più convenienti, a spese e rischio del medesimo, da recuperarsi mediante ruolo reso esecutivo a termini di legge.